

Confido, quindi, che l'onorevole ministro del tesoro vorrà dare particolari assicurazioni, e che sarà disposto a dare nuovi fondi su richiesta dell'onorevole ministro dei lavori pubblici.

A questi raccomando, poi, che nella costruzione delle case asismiche si osservi che il tipo corrisponda a quello delle case popolari ed economiche, ciò che molte volte non è avvenuto.

BACCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCI. Debbo lamentare che, trascorsi diversi anni da che queste sventure sono capitate in varie località d'Italia, si debba ancora pensare a trovare i mezzi per ricostruire le case.

In quelle località si vedono povere famiglie che ancora dormono sotto tende improvvisate; bisogna quindi trovare un mezzo risolutivo per costruire le case indispensabili.

Danno assicurazioni tanto il ministro del tesoro quanto il ministro dei lavori pubblici; ma per esperienza sappiamo che queste assicurazioni sono date da diverso tempo, e nella realtà non corrispondono agli effettivi bisogni.

Il fatto è che quando si dorme al coperto e si sta nel proprio letto è difficile considerare le sofferenze di quei disgraziati che dormono all'aperto. Perchè fosse presa in fretta una disposizione, bisognerebbe che fossero colpite dal terremoto tutte le case dei deputati e dei ministri! (*Commenti — Viva ilarità*).

A parte lo scherzo, esorto vivamente a considerare le condizioni dolorose di quei luoghi, e se nel bilancio 1920-21 è stato stanziato mezzo miliardo per fronteggiare la disoccupazione mediante lavori indispensabili, si pensi che fra i lavori non ve ne possono essere più indispensabili di quelli per la ricostruzione delle case terremotate.

Con questa raccomandazione spero che sarà data opera per rimediare il disagio di quelle povere famiglie.

MICHELI, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICHELI, *ministro dei lavori pubblici*. Posso dichiarare all'onorevole Martini quanto ho detto agli altri colleghi. Se nel periodo dell'estate le case asismiche avranno bisogno di altre integrazioni di fondi, il ministro del tesoro non mancherà di concederli. Assicuro nello stesso tempo l'onorevole Martini che nella costruzione di dette case cercheremo di

tenere presenti le giuste osservazioni che egli ha fatto ora. All'onorevole Bacci dovrei ripetere le assicurazioni, che hanno già dato i miei antecessori. Egli ha preventivamente dichiarato che queste assicurazioni sono destinate a non essere attuate quasi mai; e, nel caso mio non posso far diversamente, ma egli consentirà che cerchi io pure, nel limite dello stanziamento di questa legge, di fare il possibile per provvedere con la massima sollecitudine alle condizioni disagiate delle quali egli ha parlato. Spero, specialmente se in seguito questi stanziamenti saranno aumentati, di rimediare, portando alla fine quei lavori che sono già incominciati anche nella sua regione e che io credo possano con intensificazione di opera essere condotti rapidamente alla fine.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

DE NAVA, *ministro del tesoro*. Dichiaro agli onorevoli Martini e Bacci che io reputo la costruzione delle case economiche nelle regioni colpite dal terremoto come il modo più acconcio per venire in soccorso a queste popolazioni. Aggiungo che questo metodo potrebbe arrivare a risolvere il problema senza gravare di oneri lo Stato, perchè quando si facessero costruzioni di case economiche per l'importo, per esempio, di 10 o 12 milioni, si potrebbe cominciare a passare alla vendita, in determinate condizioni, di queste case che potrebbero essere alienate in modo da non formare oggetto di speculazione, soltanto a coloro che dovrebbero servirsene personalmente e, con il ricavato, costruire altre case economiche. Quindi il problema sarebbe risoluto, come speriamo risolverlo, in molti comuni della Calabria. Pertanto dichiaro agli onorevoli Martini e Bacci che se questa somma di 4 milioni fosse esaurita, non mi rifiuterei di dare altri fondi.

PRESIDENTE. Insiste l'onorevole Martini?

MARTINI. Dopo le dichiarazioni degli onorevoli ministri del tesoro e dei lavori pubblici ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto a partito la lettera i.

(È approvata).

l) lire 1,800,000 in aggiunta alle somme autorizzate con il Regio decreto 12 marzo 1920, n. 5503, per provvedere alle ulteriori spese occorrenti nei comuni colpiti dal terremoto 25 ottobre 1919;

m) lire 500,000 in aggiunta alle somme autorizzate con i decreti luogotenenziali